

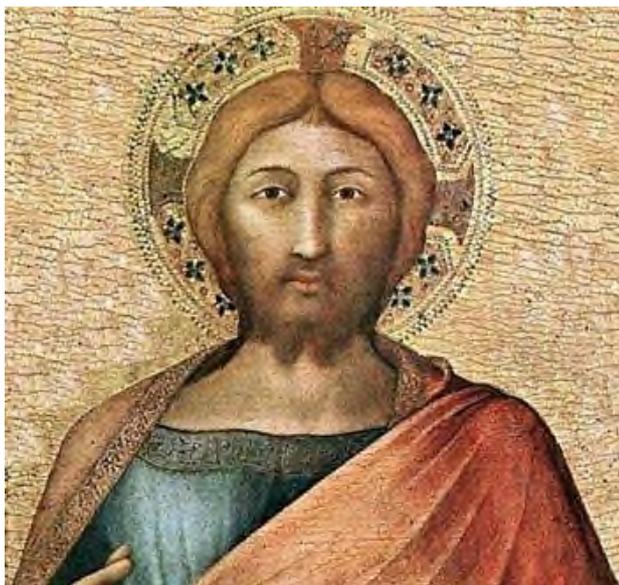
VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 5 al 12 ottobre 2008

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 5 ottobre 2008

27ª Domenica del Tempo ordinario



Il giudizio di Dio sul suo popolo

L'allegoria della vigna richiama il tema delle nozze di Iahvè con Israele, tema che ricorre spesso nella letteratura biblica. Talora Israele è designato come vigna (Ger 2,21; Ez 15,1-8; 17,3-10; 19, 10-14; Sal 79,9-17), talora come la sposa vezzeggiata e poi ripudiata per la sua infedeltà (Ez 16; Mt 22,2-14; 25,1-13).

L'IMMAGINE DELLA VIGNA

Le attenzioni di cui la vigna è circondata (v. 2; vedi anche vangelo) sono quelle che Dio prodiga alla sua sposa (Ez 16,1-14; Ef 5, 25-33). Il giudizio che Dio porta sulla vigna si svolge in pubblico, come esige la Legge in caso di adulterio. Infine la condanna della vigna alla sterilità è la maledizione inflitta alla sposa infedele (Ez 16,35-43; Os 2,4-15). L'immagine della vigna, come d'altronde quella della sposa, diventano quasi un esempio della storia della salvezza, dell'agire di Dio nei confronti del suo popolo e del mondo intero. Il dialogo di Dio con gli uomini si rivela in forma drammatica, ma alla fine è sempre l'amore che trionfa sul rifiuto e sulla infedeltà dell'uomo. Ecco perché salta subito agli occhi la differenza tra la prima lettura e il vangelo: mentre secondo il profeta, Dio abbatte la vigna che non produce frutti, nella parabola essa è consegnata ad altri «vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo». Viene indicato, così, il compito della Chiesa dopo la morte di Gesù. La Chiesa è il nuovo popolo che ha la missione di «portare frutti». Per questo essa ha preso il posto di Israele e l'ha preso a Pasqua quando «la pietra che i costruttori hanno scartata, è diventata testata d'angolo». Questa pietra è Gesù che, respinto e crocifisso, è ora risorto, e diventa il fondamento stabile su cui ogni costruzione futura dovrà poggiare. Si comprendono meglio le opere che sono richieste: opere che esigono la morte, che passano attraverso l'accettazione del mistero di Cristo morto e risorto.

LUNEDI' 6 ottobre 2008

27ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario; 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglia Giacomo Perin; +Pivetta Angelo e Giosuè; Def.ti famiglia Furlan Rita; Settimo di Angelo Poletto ore 18.00

MARTEDI' 7 ottobre 2008

Beata Maria Vergine del Rosario - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: In onore della Madonna per Marco; +Ferrazzo Maria; +Assunta Pozzobon; +De Tuoni Giovanni.

MERCOLEDI' 8 ottobre 2008

27ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario

S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

S. Maria ore 17.30 S. Rosario; 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Fabbro Antonio; +Elena; Trigesimo di Sina Caterina ore 18.00

GIOVEDI' 9 ottobre 2008

27ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Moro Lorenzo e Rosada Rina; Def.ti famiglia Barzan e Fradeloni.

VENERDI' 10 ottobre 2008

27ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario missionario

S. Maria ore 9.00 S. Messa e Lodi

(oggi la S. Messa delle ore 18.00 è sospesa)

Intenzioni: +Milanese Eligio; In onore della Madonna per Carla; +Bianchin Luciano e Evelina; +Assunta Santarossa; +Giovanni Ruzzene.

SABATO 11 ottobre 2008

27ª settimana tempo ordinario

Duomo ore 11.00 Matrimonio di Serena Sortino e Alessandro Pitton. Cel. P. Piergiorgio o.f.m.

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Morandin Vittorio; +Dal Bo Giovanni; Ann Del'Agnese Bruno; +Pusiol Eugenio.

Duomo ore 19.15 S. Messa in latino V.O.

straordinaria, in occasione della ricorrenza della Madonna del Rosario, Festa istituita seguito della vittoria della Battaglia di Lepanto. Messa in suffragio dei caduti.

Duomo ore 7.30 S. Rosario missionario
DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Santarossa Leopoldo, Natalina e figli; +Nicolò Pivetta; +Corazza Vittorio; Ann Bortolin Antinesca.

Fra pochi giorni si aprirà a Roma il Sinodo dei vescovi sulla "Parola di Dio", proponiamo una intervista che aiuti alla preparazione.

"La Parola non è un testo scritto"

Intervista a mons. Filippo Santoro, Vescovo di Petrópolis (Brasile) di Alexandre Ribeiro

PETRÓPOLIS, giovedì, 2 ottobre 2008 (ZENIT.org).- "Spero che il Sinodo affermi chiaramente che la Parola non è un testo scritto, ma un fatto, una persona viva, il Verbo fatto carne, che entra nella nostra storia, ci abbraccia e ci salva", ha affermato il Vescovo di Petrópolis, monsignor Filippo Santoro.

Monsignor Santoro fa parte del Consiglio Permanente della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB) e della Commissione per la Dottrina della Fede dello stesso organismo. E' stato nominato membro dell'assemblea del Sinodo direttamente da Benedetto XVI insieme al Cardinale di San Paolo, monsignor Odilo Scherer, e all'Arcivescovo di Aparecida, monsignor Raymundo Damasceno Assis. Alla vigilia della sua partenza per Roma, ha concesso questa intervista a ZENIT in cui parla dell'importanza della Parola.

Quali aspettative ha in vista del Sinodo sulla Parola di Dio?

Monsignor Filippo Santoro: Il Sinodo è un grande momento di comunione dei Vescovi con il Santo Padre e tra loro, e per questo è una grazia speciale per tutta la Chiesa, come quando nell'antichità gli Apostoli si riunivano tra loro per rinnovare la fedeltà al Signore e al suo mandato di annunciare la Parola fino agli estremi confini della terra.

Per questo, sono molto grato al Santo Padre per il fatto di poter partecipare a questo intenso momento di comunione, che porterà grande ricchezza alle nostre chiese cattoliche del Brasile in questo momento in cui stiamo lanciando in tutte le diocesi la Missione Continentale.

Il tema della Parola di Dio ha un'importanza del tutto speciale, perché la Chiesa nasce dall'annuncio e si alimenta dell'Eucaristia e della Parola. Dopo il Sinodo sull'Eucaristia, celebrato nel 2005, celebriamo ora il Sinodo della Parola di Dio. Di fronte all'ampiezza del tema, ritiene ci siano degli aspetti prioritari?

Monsignor Filippo Santoro: In primo luogo, spero che il Sinodo affermi chiaramente che la Parola non è un testo scritto, ma un fatto, una persona viva, il Verbo fatto carne, che entra nella nostra storia, ci abbraccia e ci salva. Un testo, un libro non può salvare, a meno che non sia lo strumento che testimonia e comunica un fatto. Le persone desiderano una risposta alle loro inquietudini e alle loro domande, e soprattutto desiderano essere amate, come è avvenuto agli Apostoli sul Mare di Galilea. I Vangeli documentano i fatti e come progressivamente le persone rimanevano coinvolte e affascinate dal Figlio del falegname e lo seguivano.

Questo aspetto è il più importante di tutti perché anche nella Chiesa cattolica c'è la tentazione tipica di alcuni ambienti protestanti che considerano la Parola in sé, come se non fosse una persona in carne e ossa, ma una filosofia o un'ideologia che può essere interpretata in base ai gusti di ciascuno. Un avvertimento contro le interpretazioni individualiste...

Monsignor Filippo Santoro: Il Sinodo dovrà riaffermare che la Parola, presenza attuale dello stesso Cristo, crea la Chiesa e determina la sua unità. Questo aiuta a superare le interpretazioni individualiste della Parola che la separano dal Corpo di Cristo come se fosse una teoria della quale assumo a mio gusto ciò che voglio.

Particolarmente gravi sono due tendenze indicate dall'"Instrumentum Laboris" (strumento di lavoro) che abbiamo ricevuto in preparazione al Sinodo: il fondamentalismo e la lettura ideologica. Il fondamentalismo cristiano afferma che la Sacra Scrittura deve essere letta e interpretata letteralmente in tutti i suoi dettagli senza considerare che la Parola di Dio è stata scritta, sotto ispirazione divina, da autori umani e con il linguaggio umano proprio di una determinata epoca con particolari storici e scientifici che non rappresentano il centro del messaggio. Le "letture ideologiche" della Parola di Dio sono legate al fatto di utilizzare aspetti della Sacra Scrittura per giustificare posizioni culturali e politiche, frutto di riflessioni puramente umane che non hanno origine in una vera esperienza di fede.

Il Sinodo ha anche una dimensione missionaria?

Monsignor Filippo Santoro: Il Sinodo deve favorire e lanciare con rinnovato vigore la proposta missionaria come l'abbiamo vista nella V Conferenza dell'Episcopato Latinoamericano di Aparecida. La Parola fatta carne può essere comunicata a tutti. L'annuncio affascinante è che, dopo la sua morte, i discepoli hanno incontrato nuovamente il Signore vivo e risorto. Questo fatto unico che cambia il corso della storia è stato verificato anche dalle donne, da Paolo e dalle generazioni successive fino ad arrivare a noi. La Parola vive nella "tradizione", nella tradizione della Chiesa, e può essere comunicata a tutti. Questo Sinodo viene a rafforzare l'esperienza di comunione delle nostre Diocesi e a rendere più dinamica la presenza missionaria della Chiesa nella società. All'uomo di oggi, senza direzione e deluso come i discepoli di Emmaus, il Sinodo offre di nuovo la presenza del Signore vivo, che cammina con noi come un amico e ci parla. Illumina la ragione e riscalda il cuore. Il Sinodo è una grande promessa per tutti coloro che cercano la piena felicità, e non solo per i cattolici. [Traduzione dal portoghese di Roberta Sciamplicotti]

India: sale a 60 il numero dei cristiani assassinati. I Vescovi dell'Asia preoccupati per la mancanza d'azione da parte del Governo. - Una donna cristiana è stata assassinata ieri nello Stato indiano dell'Orissa, mentre suo marito e le loro due figlie sono riusciti a fuggire, ha reso noto l'agenzia "AsiaNews". Con questa morte, sono ormai 60 i cristiani uccisi in India da quando è iniziata l'ondata di violenze, il 24 agosto scorso. L'ultima uccisione si è verificata quando un gruppo di estremisti ha attaccato all'alba gli abitanti di tre villaggi, dando alle fiamme le case dei cristiani con bombe molotov di fronte alla passività della polizia. Varie persone sono rimaste ferite, tra cui un bambino di 8 anni che versa in gravi condizioni. Secondo i dati forniti da "AsiaNews", provenienti dall'All India Christian Council, oltre ai morti ci sono più di 18.000 feriti, 178 chiese distrutte, oltre 4.600 case bruciate e 13 scuole e centri sociali danneggiati. Più di 50.000 cristiani sono inoltre fuggiti dai propri villaggi e si sono rifugiati nei campi o nelle foreste. L'ondata di violenza, lungi dallo scemare, si aggrava giorno dopo giorno, come sottolinea in un comunicato il segretario generale.